

“INSIEME PER PRENDERCI CURA
IL RISPETTO DELLE DIFFERENTI IDENTITÀ SPIRITUALI E DEI VALORI RELIGIOSI DELLA PERSONA
MALATA”

CONFERENZA STAMPA 9/10/2015

Dott. Giorgio Mortara
Associazione Medica Ebraica

Scopo della mia breve presentazione è illustrare i principi informatori di questo progetto, di questo corso che si articola su una serie di 10 seminari compreso quello odierno.

Il progetto è iniziato prima che scoppiasse la tragedia dei migranti ma va perfettamente incontro alla necessità di preparare il personale sanitario a questa emergenza.

Al centro del nostro programma poniamo l'attenzione alla persona umana, con la sua dignità, integrità fisica, morale e spirituale, messa alla prova dalla situazione di fragilità e bisogno indotta dalla malattia.

Mettendoci al servizio dei sofferenti, intendiamo esaminare e promuovere quegli aspetti e quei fattori di benessere complessivo che affiancano l'intervento clinico e terapeutico con una specifica consapevolezza della dimensione spirituale e religiosa di ogni uomo.

Il termine INSIEME racchiude un duplice significato:

Il primo intende tutti gli operatori della sanità, uniti per collaborare a prendersi cura del malato con tutti i significati che questo termine comporta.

Il secondo significato di INSIEME indica che le tre religioni abramitiche che si riconoscono nel Dio della Bibbia, e che hanno il loro punto di partenza dal presupposto che l'uomo è creato ad immagine e somiglianza di Dio, intendono collaborare assieme.

Esse sono fondate sulla suprema santità della vita umana, sulla dignità e rispetto dell'uomo, sull'obbligo religioso di attenuare la sofferenza e la malattia, sull'aiuto spirituale a chi è malato e quindi sull'irrinunciabile diritto di ogni paziente ed ogni medico e operatore della sanità ad avere reciproco rispetto delle proprie credenze religiose.

Assistenza è un concetto che per noi deve evolvere in “cura” e nel prendersi cura.

Col pronome CI, “nel prenderCi cura” abbiamo voluto sottolineare il coinvolgimento personale dell'operatore, che non deve demandare ad altri la risoluzione di queste problematiche.

Ecco quindi che intendiamo collaborare insieme per realizzare un progetto che ci vede uniti, nello spirito di quanto già realizzato in altre sedi, un Corso per sensibilizzare, informare e formare tutti gli operatori sanitari al rispetto delle varie identità spirituali delle persone malate.

Questo corso va nella direzione auspicata dal ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Stefania Giannini che ha annunciato la creazione di una Commissione sul pluralismo religioso composta da esperti di diverse estrazione, colmando in tal modo una carenza grave nell'ambito dell'istruzione superiore italiana.

Vogliamo altresì sottolineare che in una società sempre più multietnica e multireligiosa è necessario tenere in considerazione anche le esigenze religiose degli operatori della sanità.

Esaminiamo brevemente i risultati ed i contenuti dei primi due incontri.

Dopo aver verificato, nella prima lezione del corso “Insieme per prenderci cura” del 30 giugno, come deve essere modificata la struttura e l’organizzazione dell’assistenza ospedaliera e ambulatoriale per garantire un efficace e rapido percorso diagnostico-terapeutico nel rispetto della dignità della persona malata, la seconda lezione del 17 settembre ha messo a fuoco valori e significati che il pensiero laico e le diverse tradizioni monoteistiche e orientali attribuiscono alla persona malata e all’azione di chi se ne prende cura in famiglia, nella società, nelle strutture sanitarie ed assistenziali. È fondamentale, a questo scopo, riflettere sul fondamento etico che sostiene qualsiasi scelta di cura sia attiva che passiva, e sulle sue motivazioni più profonde. Il modo stesso, con il quale il malato ed il curante interagiscono, risulta infatti determinato anche da convinzioni valoriali, che possono contribuire positivamente al migliore esito di qualunque intervento, o viceversa risultare negative in ordine alla sua piena efficacia.

Il successo di questi primi seminari dimostra la validità del progetto e ci spinge a diffondere tale iniziativa.

Nel terzo, che si terrà il 14 ottobre verranno affrontate le sfide bioetiche e il ruolo dello stato in particolare del comitato nazionale di bioetica e del garante della privacy e sottolineata l’importanza e la funzione del codice deontologico nella attuale società multi-etnica.

E’ necessario individuare e discutere anche i dilemmi e le problematiche che coinvolgono e che turbano le diverse figure professionali nello svolgimento del loro lavoro (ginecologi, neonatologi, ostetriche, infermieri, anestesisti, oncologi, terapisti del dolore, ecc....) e confrontarle con le posizioni che le religioni hanno riguardo alle problematiche della salute, della malattia, della vita e della morte in modo da elaborare un processo di cura che tenga conto della dimensione spirituale e culturale della persona assistita.

Nelle successive 4 verranno affrontate le tematiche di inizio e fine-vita , i trapianti, le nuove possibilità diagnostiche, terapeutiche ed assistenziali quali l’uso delle cellule staminali ponendo l’accento sulle posizioni delle diverse religioni.

Infine gli ultimi due incontri verranno dedicati alle modalità di rispetto e osservanza delle diverse pratiche religiose nelle realtà ospedaliere e verranno discusse le esperienze di best practice adottate in diverse realtà in modo da poterle applicare su ampia scala adattandole alle diverse realtà locali.

Grazie alla collaborazione dell’ordine dei medici e dell’ordine degli infermieri e dell’università degli studi è stato possibile ottenere gli ECM per coloro che già lavorano e di i crediti formativi per gli studenti universitari.

La metodologia di lavoro, a seconda degli argomenti trattati, si baserà su diverse opzioni: lezione frontale, workshop di discussione con i partecipanti, analisi di case studies e di esperienze didattiche e formative precedentemente sperimentate in ambito accademico e ospedaliero.

Il filo guida di tutti i seminari rimarrà comunque quello di sensibilizzare, informare e formare al rispetto delle diverse identità spirituali delle persone ricoverate o prese in cura dalle strutture sanitarie.